

"Tu popolo dal profondo, tu popolo nella notte, non dimenticare il fuoco, resta a sentinella" (Da "Und wenn wir marschieren", Testo e Musica di Walter Gättke, 1922)



Su molte riviste nazionalpopolari italiane ed europee sono apparse spesso delle incisioni raffiguranti scene di vita agreste, viandanti, guerrieri, lavoratori, paesaggi ed altro. Fra tutte la più famosa è senza dubbio quella che ripropone il tema de "Il cavaliere, la morte ed il diavolo". In quest'incisione, che s'ispira a quella notissima di Albrecht Dürer del 1513, lo scudo del cavaliere era ornato da uno swastica, ma spesso il fregio è stato modificato in un'ascia bipenne o altro. Sotto il cavaliere, in caratteri gotici la frase evoca un'antica saggezza: "Vittoria e Sconfitta sono nelle mani del Signore, ma del tuo Onore solo tu sei Signore e Re". L'autore di queste opere si chiamava Georg Sluyterman von Langeweyde e l'articolo che segue racconta la sua storia. Era nato ad Essen il 13 aprile 1903, nono figlio del terzo matrimonio di un ufficiale d'artiglieria ed ingegnere Bernhard Sluyterman von Langeweyde. La famiglia materna proveniva dalla Bassa Sassonia mentre quella paterna dall'Olanda. L'ortografia originaria del suo nome era Sluyterman Van Langeweyde (la particella "Van", germanizzata in "von", sarà da lui spesso scritta nella forma abbreviata "v". Dopo la prematura morte del padre (1908) trascorse una giovinezza assai povera in un quartiere operaio di Essen. Georg crebbe nella Ruhr tra miniere, torri d'estrazione e discariche di carbone in condizioni ambientali e materiali poco favorevoli allo sviluppo della personalità di un artista. Lavorò qualche tempo presso un mugnaio della Pomerania ed in un atelier di pubblicità. Nel 1920 entrò nella Scuola d'Arti figurative di Essen dove seguì i corsi di Wilhelm Poetter (grafica e pittura decorativa) e di Hermann Kästelhön (incisione su legno). Completò i suoi studi all'Accademia di Düsseldorf dove divenne allievo di Fritz Mackensen e Spatz, e del Meisterschüler Julius Paul Junghanns riuscendo ad affinare l'innata abilità grafica con una tenace volontà e un'incredibile capacità d'applicazione. I primi lavori coincisero con gli anni della crisi economica e della grande disoccupazione nella Germania di Weimar: in quel periodo, i primi anni venti, Georg entrò nello Jugendbewegung, il movimento giovanile dei Wandervögel (uccelli migratori, nome che si riferiva alle marce che i giovani effettuavano in ambiente naturale) nato il 4 novembre del 1901 nella Ratskeller di Steglitz sobborgo di Berlino e rapidamente diffusosi in tutte le terre di lingua tedesca (vedi il fondamentale testo di Nicola Cospito "I Wandervögel. La gioventù tedesca da Guglielmo II al nazionalsocialismo" II ed. ampliata Ed. della Biga Alata, Roma 1999, nicola.cospito@libero.it). Era essenzialmente un movimento di giovani studenti che si rivoltavano contro la società borghese, il suo conformismo e il modello di vita artificioso e corrotto che questa rappresentava. Attraverso il Wandern e l'immersione nella natura si ricercava uno stile di vita diverso, più vero e spontaneo, lo spirito comunitario, il sentimento d'appartenenza alla Volksgemeinschaft (comunità popolare) che rischiava di essere definitivamente spezzato dalle aberranti forme

Georg Sluyterman von Langeweyde

Scritto da Harm Wulf

Martedì 13 Luglio 2004 01:00 -

dell'industrialismo e dell'urbanesimo. Ampio spazio trovò nel movimento giovanile la riscoperta dei Volkslieder, i canti popolari che riecheggiavano le gesta dei lanzichenecci e dei corsari e che accompagnavano, tra il rullo dei tamburi e lo sventolio delle bandiere i Bünde degli "uccelli migratori" nelle loro marce. Nei Wandervögel, Georg imparò a suonare la chitarra e a cantare componendo anche sue canzoni. Diverse tendenze coesistevano nello Jugendbewegung, ma in tutte le sue componenti si ritrovano i temi dell'amore per la Heimat, del Wandern come nuovo stile di vita e rigenerazione del corpo e dello spirito, del disprezzo per il falso progresso del mondo m